

La lettera O

de “I Tonnarelli” (Giorgia, Amanda, Marica,
Arianna, Leonardo, Aris)

La lettera O,
come iniziare non lo so,
però ci proverò
e di un orso parlerò;
cercava un tonno da un bel po’
in un pozzo tondo lo trovò.
Il grosso tonno,
rosso e rotondo
caduto in un profondo sonno
colto dall’orso iracondo
si risveglia in un secondo
e scappò in giro per il mondo.
Dopo aver corso
l’orso cadde sul dorso
lo aiutò un orco
di cui si innamorò
e disse “io ti sposerò”.

Quando ero bambina

(Emma, Licia, Sofia, Alessia, Carlotta, Carlotta,
Martina)

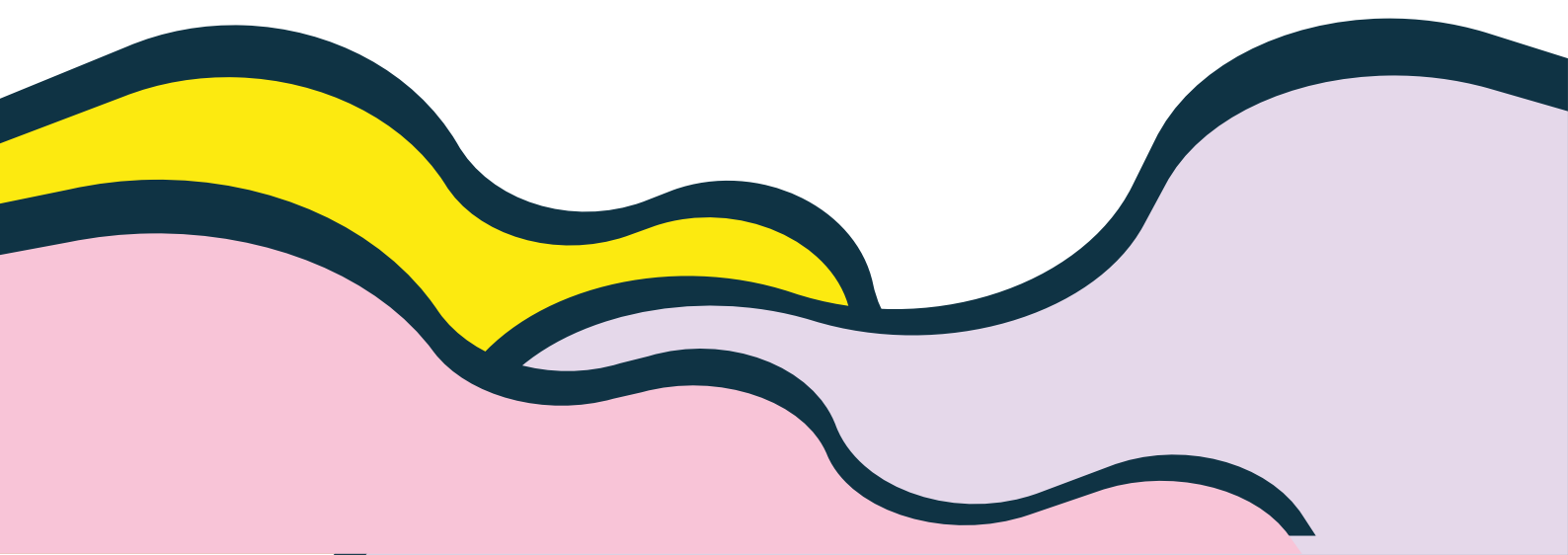
Quando ero bambina
sempre, la mattina
appena mangiato in cucina
la solita storia mi raccontava la mia nonnina;
questa ballerina
con una collanina,
cercando la sua giacchina,
si imbatté nella Farnesina:
una strana creaturina
simile ad una fatina
e questa bestia un po' bruttina,
con gli occhi da gattina
volendo essere, del regno, la regina
le rubò la sua scarpina;
chiamò la sua gemellina
la strozzò con una catenina
ancora oggi, sulla collina
giace abbandonata la mia tombina
e giro ogni mattina cercando ancora la mia giacchina.



Il quadro elettrico

del “Gruppo scintillante” (Veronica, Edoardo,
Edoardo, Asia, Flavia e Lorenzo)

Tocchi un quadro elettrico
ti prende un attacco epilettico
ti si incasinano i capelli
come un nido di uccelli
gli interruttori sono spenti
e al buio le stelle cadenti
quadrato che si illumina
ma se lo tocchi ti fulmina
se lo guardi ti colpisce
e Medusa ti stordisce
sullo sportello ti specchi
finché la scossa non ti becchi
quadrato o rettangolo è soggettivo
quasi per tutti nel collettivo
dipende da dove lo vedi
dall’alto o dai piedi.



Componimento

dei "Petrarca & co" (Daniele, Claudia, Marina,
Greta, Riccardo, Sofia)

Il pesce fresche nel fiume cresce,
mangia le pesche fresche e le mesce.

E mentre di casa esce, a respirar
non riesce.

E nella lotta con la mente, man
mano scende.

Alle tende di un'altra casa, si
inizia ad appénde.

Ma quando non si impegna, la tenda
si impenna.

Sbiascica e borbotta, mannaggia
alla caciotta, ciotta.

Da Napoli arrivò e Gennaro lo
sfottò, lompendolo di piume
il respiro tornò.

Alla fin di fin di fine, tra una
mangiata e un bere, è festa nel
Tevere.

Funicoli Funicolà, la storia finisce qua.